

L'ex asilo. Parte dell'edificio destinato agli studenti è stato comprato dall'Ateneo friulano

Palazzina d'oro di via Mantica anche l'Università nell'acquisto

◉ La vecchia proprietà è un ente religioso ma la vendita è stata gestita da un'immobiliare

Fabio Folisi
fabio.folisi@epolis.sm

Ieri nel nostro servizio sulla acquisizione della palazzina dell'ex scuola materna di via Mantica ad Udine da parte dell'Erdisu (l'Ente regionale per il diritto alla studio universitario) per realizzare 12 posti letto per studenti con un costo di 3,7 milioni di euro, ci ponevamo delle domande. Ci chiedevamo se l'acquisto fosse economicamente conveniente e se l'intera operazione fosse un buon esempio di governo della cosa pubblica.

CI CHIEDEVAMO anche se i prezzi d'acquisto e di ristrutturazione preventivati fossero congrui e soprattutto (anche dandoli per corretti rispetto ai prezzi di mercato) se una cifra così elevata per la realizzazione di dodici alloggi per studenti non fosse davvero una esagerazione. Domande che rinnoviamo, ma non più da soli. Ci giunge notizia della intenzione da parte di alcuni Consiglieri regionali di interrogare, la Giunta Tondo sulla vicenda, per avere quantomeno maggiori informazioni. Ma i politici regionali non sono i soli ad essere rimasti sbigottiti, anche vari personaggi del mondo della economia e della politica cittadina e molti cittadini ci hanno segnalato la loro sdegnata incredulità. Intanto sono emersi alcuni particolari sulla compravendita. L'acquisto sarebbe stato fatto in maniera contestuale fra Erdisu ed Università di Udine che avrebbe acquisito un'altra parte dell'immobile, supponiamo allo stesso prezzo (1597 euro / mq), non è però chiara (almeno



► La palazzina dell'ex scuola materna di via Mantica

a noi) la destinazione ed il costo complessivo per l'Università. Inoltre stranamente, in una delibera, si prende atto che il fabbricato in questione allora in via di acquisizione dall'Erdisu costituisce "porzione di un complesso immobiliare più vasto denominato Ex scuola materna di Suor Maria Bambina sito in via Mantica 31 e che ai fini dell'acquisto è necessario che la proprietà proceda al frazionamento del complesso al fine di individuare compiutamente il bene e le pertinenze che formeranno oggetto del contratto di compravendita". Come dire che Erdisu ha deliberato, almeno inizialmente (marzo 2006), l'acquisto senza sapere esattamente quale parte del complesso edilizio acquisiva, un modo strano di comprare qualcosa,

Interrogazioni alla Giunta regionale sulla vicenda sono già state annunciate da consiglieri

quasi come se l'imperativo categorico fosse concludere comunque. E' emersa oggi con maggiore chiarezza anche quale fosse la proprietà precedente dello stabile, si tratta della Congregazione delle suore di carità delle sante Bartolomea Capitano e Vincenza Gerosa con sede a Milano, ma una scrittura privata (agli atti dell'Erdisu) dimostrerebbe che il possesso dell'immobile in realtà sarebbe stato di una Società immobiliare la Due Erre srl, anche se la congregazione religiosa sarebbe stata ancora intestataria del bene. Ricordiamo a scanso di equivoci che l'attuale consiglio di amministrazione dell'Erdisu presieduto da Prof. Adriano Ioan e nel quale siede l'attuale Rettore Cristiana Compagno non è quello che prese le decisioni su via Mantica, nel quale sedevano come presidente il Prof Ferdinando Milano e l'allora Rettore Furio Honsell. ■

Dodici alloggi per i ragazzi con vista su Palazzo Antonini

La spesa

■ Ricordiamo brevemente le cifre in ballo, l'acquisto perfezionato nel luglio dello scorso anno della porzione dello stabile da parte di Erdisu, costa 1.173.000 euro, viene poi stabilita in via preventiva la somma necessaria per la ristrutturazione edilizia, si

tratta di altri 1.381.997 euro. Il consuntivo finale dei lavori edilizi non è ovviamente certo, in quanto come tutti sanno le ristrutturazioni di vecchi immobili sono foriere di "sorprese" difficilmente prevedibili, e poi ci sono le famigerate "varianti". A queste somme già molto elevate

vanno sommati i costi finanziari (che sono comunque costi) si tratta di un mutuo ventennale con la Cassa depositi e prestiti che fa salire il costo complessivo a 3.700.000. ma non è finita, per rendere operativi gli alloggi si dovranno compiere gli arredi e gli accessori, il tutto per realizzare le dodici camere ma fatto considerato indispensabile "con vista sull'università.